

DIARIO DI ACCATTONE

di Pier Paolo Pasolini
scelte drammaturgiche Sandro Lombardi

con Danilo Nigrelli
fisarmonica e adattamento musicale Carlo Pastori
regia Fabio Sonzogni
video Andrea Zambelli
produzione Teatro de Gli Incamminati

Il bellissimo diario che precede e accompagna la realizzazione del primo film di Pier Paolo Pasolini rappresenta un unicum nella produzione del grande scrittore e intellettuale. Qui la scrittura di Pasolini si fa più lieve, si direbbe disimpegnata, forse perché l'"impegno" si carica tutto sulla pellicola, sulle visioni non ancora trasformate in immagini ma che già occupano la mente dello scrittore. Così, la parola scritta si libera di ogni fardello, si fa pura cronaca di avvenimenti, incontri, conversazioni, feste, passeggiate notturne e solitarie dove la Roma di quegli anni, la stessa de "La dolce vita", si presenta agli occhi di Pasolini come un mistero da conquistare, come l'emblema stesso del mistero della vita. In questo "Diario", ricco di immagini poetiche, la parola si offre per quello che è: non semplice comunicazione, ma come un mondo che nasce. Come se Roma (e l'universo) cominciassero a esistere in quell'istante.

Sandro Lombardi, da sempre innamorato di queste pagine, ce le ripropone in tutta la loro poesia, in tutta la loro forza di stupefazione. L'interpretazione verrà affidata a Danilo Nigrelli. Lo accompagneranno la fisarmonica di Carlo Pastori e le immagini della Roma pasoliniana tratte da "Accattone", "Mamma Roma" e "La ricotta" con un montaggio realizzato da Andrea Zambelli per la regia di Fabio Sonzogni.

NOTE DI REGIA

“Abbiamo preceduto lo spettacolo che sarà, con una messa in scena laboratoriale per approfondire il testo e i suoi infiniti percorsi introspettivi. Fare la regia di questo testo è come trovarsi su una lastra di cristallo sotto la quale s'intravedono fughe negli abissi dell'io e più oltre; questo mi è capitato e questo vorrò raccontare. Pasolini con questo testo vive quel flusso di coscienza non sempre razionale, logico, ma la sua Parola, più prossima alla poesia che alla prosa, riesce comunque a riorganizzare il pensiero. E il suo sguardo, il suo orizzonte è limpido anche e soprattutto nei suoi film. Per questo in scena, mentre Pasolini scriverà il suo diario verranno proiettate alcune sequenze dei suoi film, in particolare *La Ricotta*, *Mamma Roma* e, ovviamente *Accattone*. Le immagini in movimento aiuteranno lo spettatore a conoscere meglio, e nell'immediato, i pensieri inquieti di Pier Paolo che egli racconta con sincerità estrema fino ad arrivare a stati emotivi quasi infantili, là dove si annida la meraviglia.

In scena ricreeremo un contesto domestico, intimo e protettivo dove Pier Paolo scriverà seduto su una sedia di pelle nera con la macchina da scrivere sulla scrivania di legno. Pochi elementi in scena, quadratura nera, oggetti domestici degli anni '60 e la presenza costante

della madre che alternerà ai lavori di casa alcune discussioni con il figlio. Sullo sfondo l'immagine funebre del fratello partigiano Guidalberto detto Guido morto diciannovenne nei fatti legati all'eccidio di Porzûs il 12 febbraio 1945.

Un televisore acceso ma senza immagini appoggiato a terra.

Perché mettere in scena questo testo? È il desiderio irrefrenabile che provo ogni volta che mi avvicino a lui, manca a tutti noi il suo sguardo lucido e preveggenza capace di leggere orizzonti più vasti, più lontani, più alti e il nostro tempo assomiglia parecchio a quello che aveva immaginato. Sarei felice di raccontare il Pasolini uomo, incerto, insicuro, inquieto ed angosciato, “ma soprattutto un Poeta, e di poeti non ce ne sono tanti nel mondo ne nascono 3,4 soltanto in un secolo, alla fine di questo secolo Pasolini sarà tra i pochissimi che conteranno come poeta. Il Poeta deve essere sacro”.

Diario di Accattone è un'opera pressoché sconosciuta. La sua forza è meravigliosamente violenta, il suo lessico è vicino al parlato, ma con momenti più prossimi alla poesia che non alla prosa. È un caleidoscopio di colori, immagini, emozioni. In ogni parola c'è Pier Paolo il suo sguardo, il suo mondo, la sua anima.

Ho quindi impostato la regia con l'obiettivo di riportare Pasolini tra noi. Per fare questo ho coinvolto Andrea Zambelli film maker di livello internazionale e insieme abbiamo montato alcune sequenze dei suoi film: La Ricotta, Mamma Roma, Porcile, e ovviamente Accattone. Queste verranno proiettate nelle pause del parlato e in alcune occasioni anche sul parlato”.

Fabio Sonzogni